

8. Considerazioni conclusive

Il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese è stato istituito con il D.P.R. dell'8 dicembre 2007. E' il ventiquattresimo parco nazionale, ultimo in ordine di tempo ad essere stato istituito con la finalità di tutelare aree di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturali.

Il Parco si estende nel territorio di 29 Comuni della provincia di Potenza con una superficie di 68.931 ettari ed è uno dei più grandi parchi nazionali.

L'Ente parco rientra nel comparto degli enti pubblici non economici, ha personalità di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente.

L'attività del Parco è iniziata nell'ultimo trimestre del 2009 con la nomina di un Commissario il cui incarico è stato prorogato fino all'11.7.2012 data in cui è stato nominato il Presidente.

Nel 2014 l'Ente non ha ancora adottato né il "Piano per il parco", né il "Regolamento del parco".

Quanto al "Piano pluriennale economico sociale" l'Ente ha comunicato che a tutt'oggi la Comunità del parco, competente in materia, non ha provveduto a tale adempimento.

Quanto agli organi il Consiglio direttivo non è stato ancora costituito (conseguentemente neanche la Giunta i cui componenti vengono eletti dal Consiglio direttivo al proprio interno).

L'Ente, inoltre, non ha applicato la riduzione del 10% ai compensi dei componenti degli organi a partire dal 2011, così come previsto dal comma 3, dell'art. 6 del d.l. 78/2010.

Nella fase iniziale della propria attività l'Ente si è avvalso di personale in regime di somministrazione dal 2011, in attesa dell'espletamento di appositi concorsi, si avvale di personale a tempo determinato.

In materia di contenimento della spesa l'Ente, ha applicato regolarmente le varie misure di riduzione della spesa e ha versato all'erario i risparmi realizzati sui consumi intermedi.

Nel 2011 e nel 2012 l'Ente ha affidato a professionalità esterne molteplici consulenze e incarichi ai sensi del D.lgs. n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e, a partire dal 2012, ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 (codice dei contratti pubblici).

Inoltre ha esternalizzato, previo espletamento di gara, il servizio di bilancio e contabilità.

In particolare nel 2011 gli incarichi hanno comportato una spesa complessiva di € 179.231,28 e l'esternalizzazione del servizio di contabilità di € 118.889,36.

Nel 2012 gli incarichi hanno raggiunto l'ammontare di € 204.828,70 (pari al 14,28% in più rispetto all'anno precedente) e l'esternalizzazione del servizio di contabilità è stata pari ad € 115.969,99.

A proposito dell'affidamento di incarichi a professionalità esterne questa Corte ritiene di richiamare l'attenzione dell'Ente precisando che - ormai per consolidato orientamento - i presupposti del ricorso all'una o all'altra disciplina siano da ritenere comuni ad entrambe le tipologie e da rinvenire nei principi generali in materia di conferimento di incarichi e consulenze tra i quali condizione essenziale è l'assenza all'interno dell'amministrazione di una risorsa adeguata a cui affidare direttamente l'espletamento del compito istituzionale.

Di seguito si riportano i risultati finanziari ed economico-patrimoniali negli esercizi 2010-2012

(in euro)

Risultati	2010	2011	2012
Avanzo/Disavanzo finanziario	64.799	-428.893	-1.003.856
Consistenza finale della cassa	3.341.720	2.002.459	1.291.367
Avanzo di amministrazione	1.700.791	1.410.122	446.814
Avanzo economico	1.271.027	-153.043	187.198
Patrimonio netto	3.431.322	3.278.279	3.465.477

La situazione finanziaria ed economica del triennio 2010-2012 presenta criticità. In particolare nel 2011, rispetto all'anno precedente, tutti i risultati contabili peggiorano. Situazione che nel 2012 si deteriora ulteriormente e in modo più significativo, ad esclusione del risultato economico che inverte il segno e diventa positivo (da meno 153.043 euro a € 187.198) e del patrimonio netto che torna al valore dell'esercizio 2010.

Quanto al disavanzo finanziario è necessario richiamare l'attenzione dell'ente sulla necessità di ristabilire l'equilibrio finanziario per non incorrere nel commissariamento dell'ente come previsto dall'art. 15, comma 1bis d. l. n.98/2011 convertito nella legge n. 111/2011 il quale prevede che *"nei casi in cui il bilancio di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato.. presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario ad acta.."*. (Vedi anche circolare MEF n. 33 del 28 dicembre 2011).

M. Lino De Caro

PAGINA BIANCA

**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI - LAGONEGRESE**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Allegato 7**RENDICONTO GENERALE
DELL'ESERCIZIO 2011*****Relazione illustrativa sulla gestione***
redatta ai sensi del capo III del D.P.R. N. 97/03

I compiti di gestione dell'Ente si sono svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine, si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento per l'annualità 2011:

- la predisposizione e l'attivazione di strumenti volti alla dotazione di una pianta organica degli Uffici del Parco;
- allestimento definitivo degli uffici dell'Ente e avvio della struttura funzionale del C.T.A., la cui sede è stata individuata in Palazzo Parisi a Moliterno;
- la pianificazione dell'attività di ricerca e studi, prevenzione, controllo e monitoraggio del territorio;
- l'attività di promozione, informazione e diffusione delle peculiarità ambientali e delle tipicità, educazione e sensibilizzazione ambientale;
- prima perimetrazione e tabellazione del Parco;
- ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità;
- valorizzazione, fruizione e promozione del territorio;
- ricognizione della cartografia ufficiale esistente, rielaborazione e adeguamento a scala di progetto della stessa.

L'attività gestionale dell'annualità 2011 è stata contraddistinta da una intensa attività di consolidamento delle attività già in essere e dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

In particolare, sono continuate specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'Appennino Lucano.

Sedi ed organizzazione

Si sono concluse le gare ad evidenza pubblica grazie alle quali sono stati completati gli allestimenti sia della sede definitiva dell'Ente Parco, presso l'ex Convento delle Benedettine in Marsico Nuovo, sia del C.T.A., sito in Moliterno presso il Palazzo Parisi.

Sotto il profilo organizzativo, in attesa dell'approvazione della pianta organica da parte dei Ministeri competenti, definita con la deliberazione commissariale n. 31 del 2010, l'Ente Parco si è avvalso, durante il primo semestre del 2011, di personale reperito attraverso servizi di somministrazione di lavoro temporaneo ed attraverso consulenti e collaboratori, nel rispetto della normativa vigente, e, a partire da luglio 2011, di personale reperito mediante espletamento di procedure concorsuali pubbliche, al fine di assicurare il regolare funzionamento amministrativo e gli adempimenti obbligatori richiesti. Inoltre, per una più efficiente organizzazione del settore bilancio contabilità dell'Ente, e in nome del principio di economicità che sottende la gestione complessiva delle attività, è stato esternalizzato il servizio bilancio, contabilità e finanziario attraverso l'espletamento di una gara a procedura negoziata.

È stato approvato il Regolamento stralcio per il trasporto e l'introduzione di armi, oggetti assimilati alle armi, esplosivi e mezzi di cattura nel territorio dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese che, insieme alla cartografia ufficiale del Parco, è stato distribuito ai comandi stazione dei vigili urbani di tutti i comuni del Parco e alle associazioni venatorie, con l'intento di ottimizzare e coordinare il lavoro di quanti operano nel territorio del Parco.

Un segnale importante per il territorio è stato dato dall'approvazione della procedura regolamentare disciplinante la richiesta dell'indennizzo dei danni da fauna selvatica alle colture agro-forestali ed al patrimonio zootecnico.

Rileva, altresì, l'adozione del *“Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”* (Piano AIB). Il Piano AIB costituisce una sezione del Piano Regionale Antincendio redatto dalla Regione Basilicata; l'obiettivo prioritario del piano è quello di ridurre o, meglio, evitare il verificarsi degli incendi boschivi mediante un attento studio previsionale.

È in fase di attuazione, in virtù di una convenzione stipulata il 25 novembre 2010 con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A), il *“Piano Forestale Territoriale di Indirizzo dei Comuni compresi nell'Ente Parco, relativamente ai Comuni non rientrati nel PFTI P.O. Val d'Agri”*, il quale consentirà l'integrazione, con relativa individuazione di indirizzi pianificatori, del Piano Forestale Territoriale d'Indirizzo della Comunità Locale *“Alto Agri”* mediante importanti attività di studio e ricerca nel campo scientifico.

L'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese ha caratterizzato buona parte dell'anno 2011. La Deliberazione Commissariale n. 05 del 31 Gennaio 2011 ha, infatti, avviato un importante percorso condiviso, di concerto con le locali Amministrazioni che interagiscono sul territorio della Val d'Agri e del Lagonegrese, per la definizione efficace dei contenuti dei suddetti strumenti di *governance*: in particolare, è stata definita la struttura organizzativa (Cabina di Regia e Segreteria Tecnica) e la relativa specifica delle attività da porre in essere:

- elaborazione Linee Guida per la realizzazione del Piano del Parco;
- redazione del Piano Strutturale Intercomunale in virtù dell'adozione di apposita intesa con la Struttura di Progetto *“P.O. Val d'Agri – Melandro – Camastra – Sauro”* della Regione Basilicata ;

- predisposizione di misure propedeutiche all'attuazione della VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e della VIA (Valutazione Impatto Ambientale);
- elaborazione del Piano del Parco e del Piano di Sviluppo Socio – Economico.

Ben due incontri tecnici con i rappresentanti delle Amministrazioni cointeresate hanno permesso di determinarne le funzioni specifiche.

Al fine di promuovere metodologie innovative di pianificazione territoriale integrata e procedure efficienti di condivisione dell'informazione documentale e di tipo cartografico, è stata prospettata, in virtù di quanto già sperimentato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con ANCI, la possibilità di disporre, su concessione dello stesso Ministero vigilante, di un software necessario per le opportune implementazioni del sistema anche mediante l'intervento di professionisti e tecnici qualificati.

A tal proposito rileva l'implementazione di un *Geoportale Nazionale*, avviata di concerto con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, faciliterà la produzione, la condivisione, la diffusione e l'aggiornamento delle informazioni di interesse ambientale e territoriale. È stata completata, mediante un preliminare studio cartografico e di rilievo GPS, l'attività di perimetrazione dell'Area Parco e di messa in opera di segnali indicatori lungo la linea di confine.

Promozione, educazione ambientale ed attività divulgative

Si è concluso, agli inizi del 2011, l'iter per la scelta del logo del Parco. Con la scelta dell'emblema ufficiale si è conseguito uno dei primi traguardi che questa gestione si era prefissata fin dai suoi primi momenti di attività. La cura messa nell'espletamento di ognuna delle fasi lungo le quali il percorso si è snodato testimonia l'importanza che ha rivestito e riveste per l'Ente l'individuazione di una immagine che sia al tempo stesso sintetica, evocativa ed esplicativa del territorio del Parco. Il risultato che ne è scaturito è un'immagine fortemente rappresentativa della missione principale di un Parco Nazionale, che è quella di salvaguardare, proteggere e rappresentare l'ambiente e la natura come valore e ricchezza per tutti. Un'immagine che sinteticamente miscela aspetti tipici e peculiari dei territori appenninici fatti da elementi acquatici, rilievi montani e fauna di pregio. Complessivamente assunto il logo parla dei tempi della storia, dei tempi lunghi della natura che consegna all'uomo una sintesi mirabile di armonia e di equilibrio che la contemporaneità eredita e che deve saper opportunamente tutelare e trasmettere, tenuto conto delle esigenze che le diverse epoche assegnano ai territori. Questo logo rappresenterà il Parco nelle sedi istituzionali, nella comunicazione delle iniziative del Parco o di quelle da esso patrocinate, nei documenti ufficiali, nelle campagne di informazione o promozione, e sarà ancora questo logo che, declinato nelle varie applicazioni grafiche, segnerà i limiti e indicherà il percorso a quanti vorranno visitare le nostre ricchezze ambientali, paesaggistiche e culturali.

A tal proposito, è bene ricordare che il *concorso di idee*, opportunamente indetto dall'Ente Parco per l'ideazione grafica e la successiva individuazione dell'emblema ufficiale, ha visto una tanto grande quanto inaspettata partecipazione, con una eterogeneità di concorrenti per professione, età e provenienza geografica; ritenuto, pertanto, necessario non disperdere il "patrimonio di idee" rappresentato dall'insieme delle proposte di logo pervenute, è stata ravvisata l'opportunità di condurre uno studio che confluirà in un'importante *raccolta esplicita*, da presentare in una giornata all'uopo dedicata.

Sono stati realizzati due progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale rivolti agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, risultati di grande e favorevole riscontro.

Il progetto *"Il Parco nel nostro futuro"* ha favorito la conoscenza del Parco come istituzione promuovendo, al contempo, le peculiarità dell'area protetta relativamente ai suoi principali aspetti naturalistici, ambientali, culturali e storici ed evidenziando, in tal modo, il ruolo primario svolto nell'ambito del rilancio economico e sociale di questo ampio territorio lucano. Il progetto ha interessato 26 scuole per un totale di circa 1500 alunni.

Il progetto *"E..state nei Parchi"*, promosso a livello nazionale e finanziato dal Ministero dell'Ambiente, è stato realizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese con la collaborazione in partnership del Dipartimento Ambiente delle Regione Basilicata, del Parco Regionale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane, dell'Ente di formazione E.L.D.A.I.F.P. e del CEAS "Nuova Atlantide". L'iniziativa, della durata di 5 settimane (1 agosto - 2 settembre 2011), ha visto impegnati in attività educative e ludico - ricreative a carattere ambientale circa 300 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni e residenti nei Comuni dei due Parchi partecipanti al progetto.

Altresi, continua a essere predominante per l'Ente la diffusione di una *"cultura del Parco"*: per questo si è investito molto anche sulla crescita di un efficace progetto culturale .

In tale ottica, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano ha voluto celebrare il 150° dell'Unità d'Italia promuovendo e sostenendo convegni tematici, spettacoli teatrali e mostre documentarie con il fine ultimo di comprendere appieno l'importanza del Risorgimento lucano e di "rinfrescare" la memoria collettiva delle locali comunità residenti all'interno dell'area territoriale del Parco.

È bene menzionare, a tal riguardo, la realizzazione del convegno *"Donne ribelli. Storie di genere e di contesti nel processo di unificazione nazionale"*, importante giornata di studio svoltasi presso la sede dell'Ente Parco che ha avuto ad oggetto le donne e il brigantaggio e che è stata organizzata, nell'ambito della XIII Settimana della Cultura promossa dal MIBAC, dal Comune di Marsico Nuovo in collaborazione con l'Archivio di Stato di Potenza. L'iniziativa ha evidenziato ancora una volta il rapporto inscindibile tra Parco e Cultura in un territorio antropizzato che, oltre ad avere un grande patrimonio naturalistico, possiede anche un'eredità storica di grande valore ed ampiamente diffusa nei suoi 29 Comuni.

Diviene opportuno, dunque, stimolare giuste considerazioni in merito alla necessità di affrontare non solo le emergenze naturalistiche e paesaggistiche, ma anche quelle culturali dell'area del Parco: infatti, al fine di rafforzare sempre più la propria identità culturale ed il proprio senso di appartenenza ad una comunità, è necessario salvaguardare i valori estetici ed antropologici, tutelare le tradizioni ed i costumi e valorizzare *tout court* il patrimonio umano in tutte le sue forme di espressione artistica.

Ricordiamo, a tal proposito, le seguenti iniziative dedicate, in particolare, alla celebrazione di personaggi risorgimentali, illustri ed eclettici, dell'area del Parco e supportate economicamente:

- iniziativa celebrativa *"Nicola Sole e il sentimento della Patria"* organizzata mediante la realizzazione di un *concorso per le scuole* indetto dalla Provincia di Potenza;
- iniziativa celebrativa *"Michele Tedesco Un pittore lucano nell'Italia unita."*, realizzata mediante convegni, seminari e l'organizzazione di una mostra alquanto significativa;
- iniziativa celebrativa *"Mario Pagano"*, realizzata mediante l'allestimento della mostra bibliografica - documentaria, organizzata dal Comune di Brienza.

È stata realizzata la “*Prima edizione della Giornata della Cultura*”, realizzata a conclusione del percorso intrapreso con il “*Bando di Concorso - Premi per Tesi di Laurea e di Dottorato di Ricerca*”, il quale ha consentito la selezione di bene sette lavori su diciotto inizialmente candidati da giovani laureati che hanno, nel corso dei propri studi, affrontato importanti tematiche strettamente connesse alle finalità istituzionali legate alla sostenibilità ambientale, alla geologia, all’archeologia ed alla filiera agroalimentare.

In occasione dell’*Anno Internazionale delle Foreste* l’Organo di Vertice dell’Ente ha voluto dare il proprio contributo attraverso l’organizzazione di un Convegno Nazionale su questo tema, presso la sede dell’Ente. Il convegno, che ha visto la presenza di numerose personalità del panorama scientifico italiano, è stato realizzato con la collaborazione della Facoltà di Scienze Forestali ed Ambientali dell’Università degli Studi della Basilicata.

A seguito di procedura negoziata, è stato affidato il servizio relativo al corso di qualificazione professionale del titolo ufficiale ed esclusivo di “*Guida del Parco Nazionale dell’Appennino Lucano – Val d’Agri – Lagonegrese*”. Il corso di formazione ha rappresentato una grande opportunità professionale e lavorativa per venti giovani laureati del territorio che potranno, così, inserirsi nel settore turistico mettendo a disposizione le proprie competenze e, contemporaneamente, ha permesso all’Ente di fare affidamento su personale ben qualificato per quanto attiene alla realizzazione di attività di promozione turistica, nonché di educazione e sensibilizzazione ambientale.

Nell’ambito delle azioni di *marketing* e promozione territoriale è stata inserita la partecipazione a eventi di carattere regionale e nazionale, tra i quali si ricordano: la partecipazione alla *BIT* di Milano (febbraio 2011); la partecipazione all’iniziativa “*Trend Expo*”, svoltasi presso il Campus di Macchia Romana dell’Università degli Studi della Basilicata (maggio 2011); la partecipazione al “*Salone Internazionale Svizzero delle Vacanze - I Viaggiatori*”, svoltosi a Lugano (novembre 2011); la partecipazione alla “*Fiera Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico*” di Paestum (novembre 2011).

In ambito internazionale, inoltre, si è favorita l’adesione e la partecipazione a due importanti iniziative promosse e organizzate dalla Regione Basilicata: l’iniziativa “*Lucania Family Festival*” (Olanda, dicembre 2011) e l’iniziativa “*Italian Film Festival*” (Australia, settembre 2011), volte entrambe alla promozione delle peculiarità territoriali e paesaggistiche e dei prodotti tipici dell’area del Parco.

L’Ente Parco ha poi realizzato, di concerto con l’Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane e l’Assessorato alle Attività Produttive della Regione Basilicata, una *piattaforma tecnologica multimediale presso l’aeroporto turistico di Orio al Serio (BG)* al fine di valorizzare il territorio lucano e promuovere l’offerta turistica della Basilicata. Si tratta di un “cubo interattivo” dotato di tecnologia *touch screen*, un’avanzata struttura altamente tecnologica; su ciascuno dei quattro *monitor* installati nella struttura del Kube Point, i turisti possono consultare schede illustrative del nostro territorio e vedere immagini video che ne presentano le emergenze ambientali e culturali. Attraverso appositi altoparlanti è possibile contattare strutture ricettive e musei per prenotare, sondare disponibilità o, più semplicemente, per avere informazioni.

È stato inoltre finanziato e realizzato il servizio di digitalizzazione di alcune importanti opere del patrimonio archeologico e storico - artistico dell’area Parco con la relativa fornitura di un sistema di “*visualizzazione stereoscopica*”: tale sistema è stato installato presso la sede dell’Ente Parco onde consentirne la fruizione da parte dei numerosi visitatori.

Ai fini della valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche e socio – culturali è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e Fondazione ENI Enrico Mattei (FEEM) destinato alla realizzazione futura della *Carta Europea del Turismo Sostenibile*. Tale documento ha come obiettivo fondamentale quello di favorire il sostegno alle Aree Protette d'Europa, le quali devono essere preservate per le presenti e future generazioni. predetto documento, inoltre, nonché deve promuovere lo sviluppo sostenibile e l'efficiente gestione di un'offerta turistica che tenga conto delle caratteristiche ambientali e delle peculiarità delle comunità locali.

Grande importanza è stata data anche nel corso del 2011 alla pubblicazione e alla diffusione di materiale informativo e divulgativo attraverso la ristampa dei *poster* e delle cartine tematiche (sui luoghi del sacro e sul patrimonio archeologico e architettonico).

Diverse le iniziative di valorizzazione e promozione del territorio sostenute al fine di favorire, tra l'altro, la rivitalizzazione dei centri storici e dei borghi più caratteristici dell'area del Parco. Si segnalano tra queste:

- le sagre di prodotti tipici: dal "Pecorino Canestrato IGP" di Moliterno, al "Fagiolo IGP" di Sarconi, alla Castagna "*munnaredda*" di Tramutola;
- la mostra micologica presso l'azienda agrituristica Vignola di Marsico Nuovo;
- il "Festival Internazionale del Folklore" organizzato dal Laboratorio Teatro Popolare di Moliterno;
- le manifestazioni itineranti e folkloristiche organizzate dal Gruppo Folk di Marsico Nuovo;
- l'iniziativa culturale "Notti al Castello" realizzata dal Comune di Brienza con la collaborazione della Pro Loco;
- l'evento "Il Palio di Sasso", organizzato dal Comune di Sasso di Castalda con l'intento di raccontare e trasmettere alle giovani generazioni uno spaccato della storia e delle tradizioni locali;
- la manifestazione "Fontane danzanti", realizzata dal Comune di Nemoli mediante rievocazioni storiche e percorsi enogastronomici all'interno del suggestivo scenario naturalistico del Lago Sirino.

Rilevano, altresì, importanti attività sportive ed eco – compatibili (passeggiate a cavallo, giornate di ciclo-bike, *nordic walking*, deltaplano e parapendio) sostenute in quanto ritenute momenti importanti di conoscenza del territorio e di aggregazione giovanile.

Ricerche e monitoraggi

Come preventivamente programmato, sono state intensificate le attività di ricerca e monitoraggio. Sono state stipulate alcune convenzioni con Associazioni di volontariato e protezione ambientale già operative nell'area Parco con l'intento specifico di intensificare l'attività di salvaguardia ambientale e del territorio e di valorizzazione della biodiversità.

In particolare, nell'ambito delle azioni pensate a tutela della biodiversità è stato realizzato, a seguito di un importante Protocollo d'Intesa stipulato con il WWF Italia, un progetto di ricerca e conservazione concernente la popolazione degli anfibi presenti nel territorio del Parco. Il progetto ha favorito: la

migliore conoscenza delle specie di anfibi e, in particolare, la loro distribuzione nel territorio del Parco; la ricognizione dei siti riproduttivi presenti; l'analisi della vulnerabilità delle singole popolazioni e dei possibili fattori di minaccia; la definizione interventi finalizzati alla maggior salvaguardia; la redazione del "Manuale sulla gestione e conservazione degli anfibi a maggior rischio di estinzione del Parco"; l'individuazione di possibili azioni di tutela per la realizzazione di un "Piano di azione di conservazione di area vasta della biodiversità".

Altre due importanti azioni in tal senso hanno riguardato le ricerche sull'*Avifauna del Parco* e sulla *Lepre Italica*. La prima, partendo da uno studio preliminare sullo stato delle conoscenze attuali circa l'esistente avifauna del Parco, la sua "vulnerabilità" e le relative problematiche di conservazione, ha permesso di definire le linee guida per la tutela e la futura conservazione delle specie presenti. Anche per quanto riguarda la *lepre italica*, lo studio condotto ha permesso di individuare le possibili misure e strategie di tutela e conservazione da applicare in futuro in favore della specie, a partire dalle conoscenze circa la distribuzione/simpatria di *L. corsicanus* e *L. europaeus*, dalla descrizione dell'habitat frequentato dalla specie, dalla valutazione della vitalità delle popolazioni e dall'analisi ed individuazione delle maggiori minacce e fattori limitanti per la popolazione della *lepre italica*.

Un'importante ricerca scientifica condotta dal CEAS "Bosco Faggeto di Moliterno" ha permesso la catalogazione delle specie di orchidee presenti nell'area del Faggeto di Moliterno. L'indagine ha portato all'individuazione di 18 generi e 65 specie (per l'intera Basilicata se ne conoscono 100) documentate con n. 292 foto. La ricerca ha portato all'individuazione di specie endemiche dell'Appennino Calabro Lucano e di altre specie rare per il Meridione o, più propriamente, poco diffuse su tutto il territorio nazionale.

Altresi, la Convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Biologia, Difesa del Suolo e Biotecnologie Agro-Forestali dell'Università degli Studi della Basilicata ha determinato la necessaria progettazione di azioni per la valorizzazione delle popolazioni di orchidee selvatiche nel SIC "Faggeto di Moliterno". In particolare, le azioni strategiche da porre in essere saranno:

- individuazione di azioni finalizzate alla fruizione didattica-ricreativa dell'area SIC "Faggeto di Moliterno";
- progettazione di azioni di promozione e divulgazione delle emergenze naturalistiche del sito "Faggeto di Moliterno" con particolare riferimento alla presenza di orchidee spontanee;
- consulenza nell'allestimento di uno spazio multimediale informativo - didattico del sito "Faggeto di Moliterno", nel contesto del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese.

Un Convegno di rilievo internazionale, da realizzare presso la sede dell'Ente Parco durante la seconda metà di maggio del 2012, darà giusta rilevanza agli studi condotti sulle orchidee selvatiche.

Invece, la Convenzione sottoscritta con il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali dell'Università degli Studi della Basilicata ha consentito:

- il monitoraggio delle aziende zootecniche ricadenti nell'Area Parco;
- l'analisi dei sistemi di produzione zootecnica intensiva ed estensiva;
- l'elaborazione dei dati acquisiti e loro interpretazione per l'individuazione di azioni correttive.

La Convenzione con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università degli Studi della Basilicata ha reso possibile implementare un rilevante studio-ricerca per le azioni di seguito indicate:

- censimento dei Geositi ricadenti nel territorio del Parco;
- studio geologico, geomorfologico, pedologico dei Geositi;
- realizzazione di carte tematiche dei Geositi.

I proficui e collaborativi rapporti con l'Università degli Studi della Basilicata, caratterizzati, come sopra descritto, dalla sottoscrizione di diversi Protocolli di Intesa, si sono concretizzati, inoltre, attraverso l'organizzazione della prima edizione della *Summer School on "Monitoring and Modelling Surface Hydrological Processes"* (Scuola Estiva Internazionale in "Monitoraggio e Modellazione dei Processi Idrologici Superficiali), tenutasi dal 27 giugno al 1 luglio 2011 presso la sede del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e realizzata dal Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente dell'Università degli Studi della Basilicata in partnership con il CiNiD (Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia); si è trattato, nello specifico, di un'occasione formativa importante per discutere ed approfondire i temi dell'idrologia a livello internazionale, temi strettamente connessi alla salvaguardia dell'ambiente.

Dopo questa breve introduzione sarà riportata, dopo cenni tecnici sulle modalità seguite per la redazione del Rendiconto Generale, l'illustrazione delle principali poste di entrata e di uscita dell'esercizio finanziario preso in considerazione e la descrizione dei vari interventi.

Nello strumento di programmazione economico-finanziaria costituito dal Bilancio Preventivo cui il presente rendiconto si riferisce (deliberato con Delibera del Commissario Straordinario n. 46 del 24 novembre 2010 per oggetto "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011/2013 – Adozione" ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, su conforme parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze) i fatti gestionali venivano rappresentati in applicazione dei principi e regole introdotti con il D.P.R. n. 97 del 27/02/2003, concernente la nuova disciplina sull'amministrazione e la contabilità degli Enti Pubblici di cui alla legge 20/03/1975 n°70.

Di conseguenza anche il presente Rendiconto Generale ha dovuto assolvere alle prescrizioni della normativa anzidetta la quale prevede l'esposizione dei fatti di gestione anche sotto i profili economici e patrimoniali, corredati dalla nota integrativa.

L'esercizio finanziario 2011, ha fatto affidamento:

- a) sulle risorse provenienti dal contributo ordinario statale ripartito fra i Parchi Nazionali che ha visto l'assegnazione di € 1.371.436,17;
- b) sui trasferimenti dalla Regione Basilicata per € 344.666,67 quali contributi per la partecipazione a progetti finanziati a valere sui fondi FESR, inseriti nel PSR 2007/2013;
- c) sul trasferimento della Fondazione Telecom per € 194.300,00 quale contributo per la partecipazione a progetti dalla medesima fondazione finanziati.

Per quanto concerne, invece, le poste più significative di uscita nell'esercizio in esame si segnalano quelle relative ai progetti di educazione ambientale per € 132.502,20 quelle relative alla promozione e valorizzazione del Parco attraverso contributi ad Enti ed Associazioni € 168.967,61.

Sono state destinate, nell'ambito delle spese in conto capitale, risorse per l'acquisto, tra l'altro, di immobilizzazioni materiali ed immateriali per € 150.546,44, per gli interventi di valorizzazione e fruizione e promozione del territorio per, per la valorizzazione delle biodiversità e per monitoraggio

ambientale, per la seconda tranche del progetto di tabellazione, sentieristica e cartellonistica del parco per € 450.000,00 nonché le prime spese prodromi che alla predisposizione del Piano e Regolamento del Parco per € 59.826,49.

Premesso quanto fin qui oggetto della presente relazione, si rinvia, per l'esame delle singole partite contabili, alla "nota integrativa" allegata agli elaborati del presente Rendiconto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Ing. Domenico Totaro

